



## La forma della città tra progetto urbano e paesaggio

**Chiara Camaioni**

Sapienza Università di Roma

Dottoranda in Pianificazione Territoriale e Urbana, Dipartimento DATA,

Email: [chiaracamaioni@libero.it](mailto:chiaracamaioni@libero.it)

---

### **Abstract**

*La crisi della città contemporanea in relazione alla velocità delle trasformazioni spaziali e all'espansione dei suoi confini, porta a riflettere sul tema della "forma della città".*

*Superata la ricerca del progetto per parti, il lavoro proposto vuole riflettere sulla possibilità di ripensare la forma della città a partire dal concetto di paesaggio come elemento di qualità e aspetto strutturante della forma, indagando il rapporto tra progetto urbano e paesaggio dal punto di vista della progettazione morfologica della città, individuando possibili chiavi di lettura utili ad indagare i contenuti e gli obiettivi dei contemporanei modi di dare forma alla città.*

### **La forma della città**

Il tema della *forma della città*, della sua identificabilità come città, occupa una posizione di primo piano nel dibattito urbanistico contemporaneo.

Negli ultimi anni le città sono state investite da rapidi processi di crescita insediativa che ne stanno trasformando, in maniera radicale, assetto territoriale e caratteristiche paesaggistiche. Questi nuovi paradigmi insediativi, definiti con locuzioni come *città diffusa*, *nebulosa urbana*, *marmellata insediativa*, *campagna urbanizzata*, stanno invadendo in maniera dilatata il territorio, attraverso modelli insediativi lontani da quelli utilizzati nella città tradizionale, rendendo sempre più difficile la distinzione tra quello che è città e quello che è campagna. Nuove forme di urbanizzazione che, all'inizio del loro formarsi, hanno presentato alcuni vantaggi come il minor costo delle edificazioni e del suolo o la possibilità per gli abitanti di vivere in case singole con giardino e orto. Tuttavia, l'estendersi di questo territorio urbanizzato ha generato col tempo tutta una serie di fattori negativi, uno tra tutti la perdita di qualità ambientale e di identità dei luoghi<sup>1</sup>.

Non solo. Un altro aspetto caratterizzante dei nuovi paradigmi insediativi è determinato dall'interazione tra forme e funzioni nettamente diverse e tradizionalmente separate. Dal punto di vista della *forma* quello che emerge è l'elevata condizione di discontinuità, di ibridazione e di crescente ambiguità semantica.

Il risultato fisico è quello di uno spazio non più prospettico, ma articolato in più direzioni e dalla compresenza di più luoghi, uno spazio dal quale non è facile risalire ad un principio organizzativo chiaramente comprensibile.

Rispetto a queste tematiche, parte della cultura urbanistica ha assunto una posizione critica muovendosi alla ricerca di strumenti che possano in qualche modo ridefinire la *forma* "come fatto, anche se non compiuto, quanto meno strutturato"<sup>2</sup> per ridare identità alla città. Mentre da un lato la disciplina urbanistica "sta tentando di lavorare e di dare un senso alla forma urbana" (Castelnovi, 1996-2000) dall'altro, le discipline del paesaggio sembrano in qualche modo meglio comprendere le trasformazioni in atto in una città sempre più diventa sistema complesso e in continua trasformazione e di cui il paesaggio sembra poter includere tutte quelle questioni, quegli

---

<sup>1</sup> Una perdita d'identità così evidente da poter parlare di "forme di urbanizzazione cui non compete il titolo di città" (Salzano, 2008) perché prive dei suoi attributi specifici come densità, intensità, continuità fisica e gerarchizzazione interna.

<sup>2</sup> Cfr: Gisotti M.R., *Forma urbana e progetto di paesaggio. Esperienze di pianificazione francese*. Disponibile su: <http://www.fupress.net/index.php/mac/article/view/>

elementi, quegli spazi che l'urbanistica ha difficoltà a ri-inserire nella struttura della città, come le aree di margine urbano, i residui, gli interstizi, i luoghi abbandonati, in non-luoghi<sup>3</sup>, ma comunque luoghi del "potenziale" in cui si trova il motore della trasformazione e della progettazione della *forma della città*.

Tentare di ri-definire la *forma*, di rintracciare un'identità nelle nuove forme urbane, porta la disciplina a riflettere sulla possibilità di ripensare il progetto urbano a partire dal concetto di paesaggio inteso come indicatore sintetico della qualità e aspetto "strutturante" della forma. Partendo dal concetto di paesaggio così come definito dalla Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000; ratificato dall'Italia nel 2006) e dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs 42/2004 e s.m.i.), che ne promuovono una nuova concezione, intendendolo come "espressione dell'intero territorio così come vissuta, percepita e condivisa dalle popolazioni e quindi espressione della loro identità". Paesaggio inteso dunque come rappresentazione sociale, un'immagine che dipende dai significati che le popolazioni attribuiscono all'ambiente di vita, riconoscendogli un valore. La *forma della città* ri-cercata e ri-pensata, quindi, a partire dal concetto di paesaggio; concetto più adatto ad essere da supporto alla revisione progettuale necessaria all'organizzazione dei nuovi paradigmi insediativi, perché più espressivo di quelle dinamiche a cui deve essere affidata la costruzione di un rinnovato "senso del luogo".

## La ridefinizione del processo progettuale: tra progetto urbano e paesaggio

La velocità delle trasformazioni che stanno formando i nuovi paradigmi insediativi richiede, in un certo senso, la necessità di individuare nuovi metodi di progettazione morfologica per l'individuazione di nuove forme di città. In questa direzione il *paper* tenta di indicare alcune direzioni percorribili per nuovi modelli di sviluppo urbano e nuovi strumenti operativi, attraverso la presentazione di un caso di studio, individuando due questioni fondamentali: da un lato la necessità di ri-definire il discorso sulla *forma della città* attraverso la pratica del progetto urbano; dall'altro il ricorso allo "strumento" del paesaggio.

L'incapacità di comprendere appieno i nuovi paradigmi insediativi, sempre più complessi, richiede la necessità di definire pratiche progettuali, operative, che contemplino la possibilità di ri-progettare la città attraverso azioni mirate, con l'obiettivo di ridare identità ai luoghi. In tal senso si riconoscono le specificità del "projet urbain", inteso alla francese, le cui caratteristiche principali sono rintracciabili a partire dalla sua pertinenza ad operare sugli spazi della città, nella ridefinizione della *forma*. In particolare, il "projet urbain" viene letto e analizzato, nel caso di studio proposto, come strumento capace di articolare alle diverse scale e in tempi di realizzazione diversi gli aspetti formali, spaziali e sociali dell'intervento urbanistico, sia attraverso l'organizzazione prettamente morfologica dello spazio, sia mediante processi capaci di tener conto delle trasformazioni nel tempo. In questa direzione l'esperienza dei "projet urbain" appare piuttosto utile per descrivere le potenzialità di questo strumento di ridare forma alla città, attraverso l'attenzione al *genius loci*, la considerazione della componente temporale nel processo di ri-costruzione della forma della città, la previsione di una *mixité* degli usi con particolare attenzione alla complessità sociale, tipologica e paesaggistica<sup>4</sup>.

È interessante, inoltre, notare come per affrontare le problematiche relative ai territori della contemporaneità, gli spunti più interessanti provengono dalle discipline paesaggistiche, che sembrano in un certo senso apportare un terreno più fertile per l'elaborazione di strategie di evoluzione processuale nel progetto della forma urbana. Più in generale, l'efficacia delle discipline del paesaggio nell'affrontare il tema della *forma della città* è individuata in alcune tematiche quali: la capacità con il progetto di attraversare tutte le scale e mettere in relazione il territorio più naturale con lo spazio urbano; la capacità di lavorare sugli spazi vuoti, aperti e interstiziali operando attraverso il progetto di paesaggio inteso anche come progetto di spazio pubblico; la capacità di recuperare gli elementi della memoria e le permanenze attraverso il radicamento del progetto a partire dall'identità dei luoghi; la capacità di lavorare in sinergia con le altre discipline urbane relative a mobilità, architettura, progettazione urbana<sup>5</sup>. In questo modo il paesaggio diventa la "strategia" per ripensare il progetto della forma della città contemporanea, "portatore di idee e di forme, (...) si presta al difficile compito della definizione dell'abitare contemporaneo (...)" (Mininni, 2006)<sup>6</sup>.

In questa direzione molti sono gli apporti al progetto urbano che, in un'ottica più operativa, hanno percorso la strada del paesaggio per dare risposta al "bisogno di forma della città", sviluppandone alcuni aspetti peculiari soprattutto rispetto la possibilità di riqualificare e ridisegnare le forme "disperse" della diffusione insediativa attraverso la valorizzazione degli spazi aperti che assumono valenza estetica, ambientale e funzionale, definendo i nuovi spazi dell'identità. Questo tipo di approccio ha trovato non poche sperimentazioni nell'urbanistica

---

<sup>3</sup> Cfr: Carlone G., "Posizionarsi nel dialogo contemporaneo", in *Tra Urbanistica e Paesaggio: elementi per il progetto della città*, Relazione alla XXXII Conferenza Italiana di Scienze Regionali AISRe, *Il ruolo delle città nell'economia della conoscenza*, tenutasi a Torino, 15 /17 Settembre 2011.

<sup>4</sup> Cfr: Palazzo E., (2010). *Il Paesaggio nel Progetto Urbanistico*. Disponibile su: <http://www.esempidiarchitettura.it/>

<sup>5</sup> *Ibid.*

<sup>6</sup> *Op. cit.* Carlone G. *Tra Urbanistica e Paesaggio: elementi per il progetto della città ...*

europea, in particolare in quella francese. In questo contesto si stanno sperimentando pratiche di progettazione urbana in stretto rapporto con il contesto paesaggistico, sia che si tratti di nuovi insediamenti, sia che si tratti di riqualificazione e rivalorizzazione dei luoghi esistenti. Si è delineata in tal senso la necessità di individuare quali possano essere, effettivamente, i contributi che questo orientamento offre agli strumenti operativi del progetto, quali presupposti teorici e culturali, quali siano state le direzioni che questa attitudine ha intrapreso e con quali modalità.

## Il caso di Bordeaux

Le politiche di rinnovo urbano, sostenute dalla legge SRU (*Solidarité et Renouvellement Urbain*) per contenere l'*urban sprawl*, mirano a ricostruire la città su se stessa. In questa direzione, spazi aperti, aree dismesse, aree interstiziali e vuoti urbani diventano i grandi temi dello sviluppo nella ricerca della *forma della città*.

La città di Bordeaux si è impegnata sin dalla fine degli anni '90 in grandi progetti di riqualificazione urbana che coinvolgono le tecniche del Landscape Urbanism (Ascher, 1995), attraverso le quali il paesaggio diventa strumento di progetto per ridefinire la *forma della città* garantendone qualità della vita e identità urbana.

A distanza di anni dall'inizio dell'impegnativo processo di trasformazione urbana della città di Bordeaux, è possibile effettuare una riflessione complessiva su temi e progetti, in qualche modo decisivi, per il ri-disegno della forma della città e dell'identità locale. In questa direzione, diverse sono state le operazioni effettuate, per indirizzare e gestire le necessarie trasformazioni della città in maniera organica ed integrata e che fanno riflettere sull'importanza attribuita al paesaggio nella costruzione del nuovo progetto urbano.

Nel 1996 viene presentato il "*Projet Urbain pour la ville de Bordeaux*", composto da un programma articolato da diverse azioni strategiche e esplicitamente orientato alla definizione di una nuova forma urbana, per la riconfigurazione del paesaggio di Bordeaux. Tra gli obiettivi specifici del progetto urbano, organizzati attraverso un piano degli spazi e la loro capacità di trasformazione nel tempo, sono previsti la riqualificazione degli spazi aperti, il "ricongiungimento" della città tradizionale compatta e quella contemporanea diffusa con l'ambito fluviale, la riconversione dei siti industriali dismessi e gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. La definizione di un piano complesso (*schéma directeur*) e di un abaco degli interventi, ha permesso l'attuazione di tutto un processo di riqualificazione dei margini urbani territoriali per ridare *forma alla città*, attraverso il progetto di paesaggio concentrato su due aspetti fondamentali: la messa in rete di spazi aperti e la loro trasformazione in "*spazi dell'identità cittadina*".

### La carta dei paesaggi

Un'importante innovazione culturale per la trasformazione del paesaggio urbano di Bordeaux è quello offerto dalla *Charte des Paysages*, elemento essenziale del Piano del Verde in atto a Bordeaux, come parte integrante della definizione del progetto urbano.

La carta definisce infatti il disegno della futura *forma della città* di Bordeaux, tenendo degli elementi caratterizzanti e delle identità della città, attraverso la definizione di due livelli funzionali integrati: un primo livello strategico che contempla una visione più globale del paesaggio urbano bordeaux, definendo anche linee guida e obiettivi strategici di trasformazione; e un secondo livello più operativo, utile guida per progettisti e tecnici, che definisce un abaco dei materiali, delle specie e delle modalità di combinazione per tutte le categorie degli spazi aperti. Approccio innovativo e unico che, attraverso il progetto di paesaggio, definisce un progetto ambizioso volto a sviluppare la nuova *forma della città* Bordeaux attraverso l'individuazione e l'utilizzo dei caratteri identitari.

### Il collegamento in rete degli spazi aperti

Le dinamiche della popolazione di Bordeaux negli ultimi venti anni sono state caratterizzate da una ripresa sostenuta della crescita della popolazione della città centrale, e addirittura nel primo anello associato ai limiti della Comunità Urbana di Bordeaux (CUB). Dal 1982 la città di Bordeaux continua a perdere residenti. Nel periodo 1999-2006, la popolazione inizia pian piano ad aumentare (1% per anno), contribuendo a far aumentare allo stesso tempo la periferia (al di là della CUB) con una crescita particolarmente forte della popolazione nelle

città che si trovano oltre le aree di MasterPlan individuate dallo SDAU<sup>7</sup> (5% all'anno). L'espansione urbana continua e si diffonde sempre più diffusamente in tutta la Gironda<sup>8</sup>.

Per migliorare la frammentazione urbana della città, il progetto urbano di Bordeaux si organizza secondo temi conduttori e strutturanti che si intrecciano e si supportano a vicenda nella progressiva definizione delle trasformazioni, come la sistemazione e la continuità dello spazio aperto e l'individuazione di “*grandi paesaggi*” che si estendono nel cuore della città.

Lo *Schémas de la Cohérence Territoriale*<sup>9</sup> (SCOT) di Bordeaux (2001) avviato dallo SDAU (1992) mette in campo un nuovo approccio di progetto di paesaggio per ridare forma alla città, basato sui principi dell'ecologia del paesaggio, oltre all'uso dello spazio aperto inteso come “pausa urbana”. Il paesaggio, dunque, viene utilizzato come elemento strutturante della città, come “*principio ordinatore della forma*” (Ascher, 1995).

La struttura del paesaggio prevista nello SCOT (figura 1) propone un disegno che crea continuità territoriale tra gli spazi naturali e il costruito, attraverso tutta una rete formata da corsi d'acqua, strade e percorsi ripensati come infrastrutture verdi e reti ambientali, il tutto collegato al progetto di cintura verde che abbraccia e penetra l'area urbana.

---

<sup>7</sup> Lo *Schéma Directeur d'Aménagement et d'Urbanisme* (SDAU) è stato introdotto dalla legge LOF (*loi d'orientation foncè*) ed è principalmente responsabile della pianificazione della crescita urbana e della programmazione delle attrezzature necessarie; non ha carattere normativo, ma solo valore di documento orientativo, definendo una serie di azioni da effettuarsi nel tempo, a scala vasta e a lungo termine.

<sup>8</sup> Dipartimento francese della regione Aquitania con capoluogo la città di Bordeaux. Il nome del dipartimento deriva dal nome dell'estuario fluviale del corso d'acqua formato dai fiumi Dordogna e Garonna, che confluiscono a valle di Bordeaux.

<sup>9</sup> Gli *Schémas de la Cohérence Territoriale* (SCOT) sono piani di inquadramento di area vasta che ricevono competenze più ampie rispetto agli *Schémas Directeurs* (SDAU), sono più normativi. Sono elaborati dalle associazioni intercomunali volontarie e preposti ad integrare pianificazione urbanistica e piani di settore.

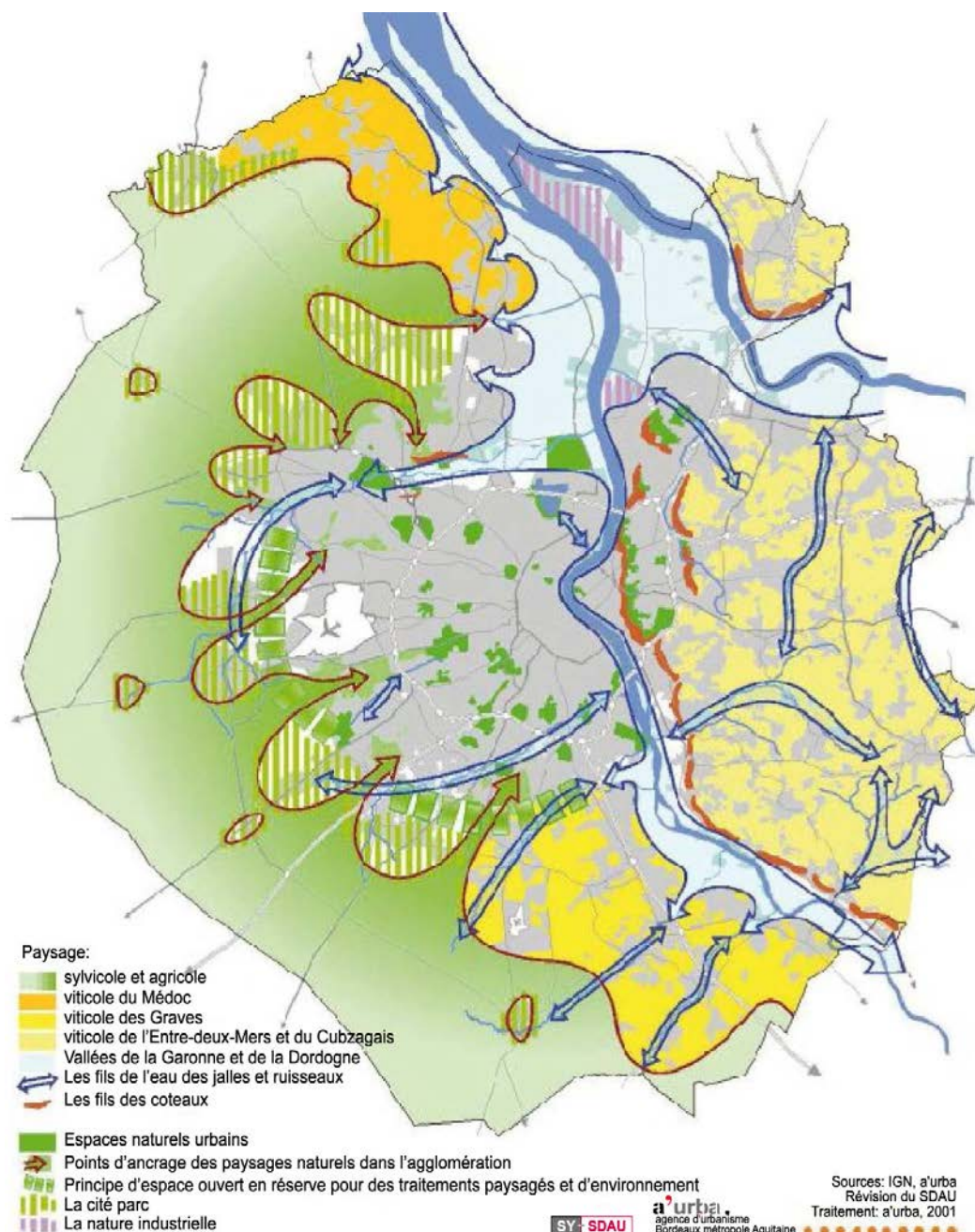


Figura 1. La "struttura del paesaggio" prevista dallo SCOT

Principi che vengono ripresi nella progettazione del *Plan Local d'Urbanisme*<sup>10</sup> (PLU) che rientra nell'ambito del quadro normativo e nel programma delle politiche urbane e che pone particolare attenzione alla progettazione degli spazi aperti. Nel PLU, il progetto del verde (figura 2) sostituisce la cornice paesaggistica prevista dallo SCOT, con una visione più normativa in materia di uso del suolo e dei vincoli ambientali. Esso rappresenta un progetto di "sistema del verde" (nella concezione spazio/tempo), sostitutivo del "sistema parco" previsto dagli SCOT, che mette in rete e collega tutti gli spazi "vuoti" della città. L'intento non è solo quello di proteggere le aree con valore ambientale riconosciuto, ma anche mantenere la continuità e il movimento di tutte le specie naturali attraverso il restauro, la riabilitazione, la tutela e la gestione degli habitat essenziali alla loro

<sup>10</sup> Il *Plan Local d'Urbanisme* (PLU) è uno strumento urbanistico a scala comunale. Per la elaborazione del PLU, che si configura come il progetto urbano della municipalità, si richiedono alle amministrazioni locali, e alle loro agenzie tecniche, alcuni passaggi chiave obbligatori quali: una fase preparatoria di accurata *diagnostic urbaine*; la elaborazione di un progetto globale per il territorio comunale (*PADD: Projet d'Aménagement et de Développement Durable*) che deve individuare gli obiettivi strategici del comune, in particolare in tema di riqualificazione urbana, trasporti, difesa della diversità commerciale dei quartieri, paesaggio, ambiente, tutela dei beni architettonici, eventuali progetti in deroga (ZAC - *Zones d'Aménagement Concerté*) che non possono più essere approvati in sequenza incrementale, ma inseriti nel progetto globale della municipalità e compatibili con le indicazioni dello SCOT; la predisposizione delle norme tecniche di attuazione e la cartografia e gli allegati.

riproduzione. Questi corridoi, inoltre, assumono molteplici funzioni come la ricreazione, l'educazione ambientale e la gestione degli ecosistemi e contribuiscono alla qualità della vita degli abitanti delle città con valore principalmente sociale (Clergeau, 2007).

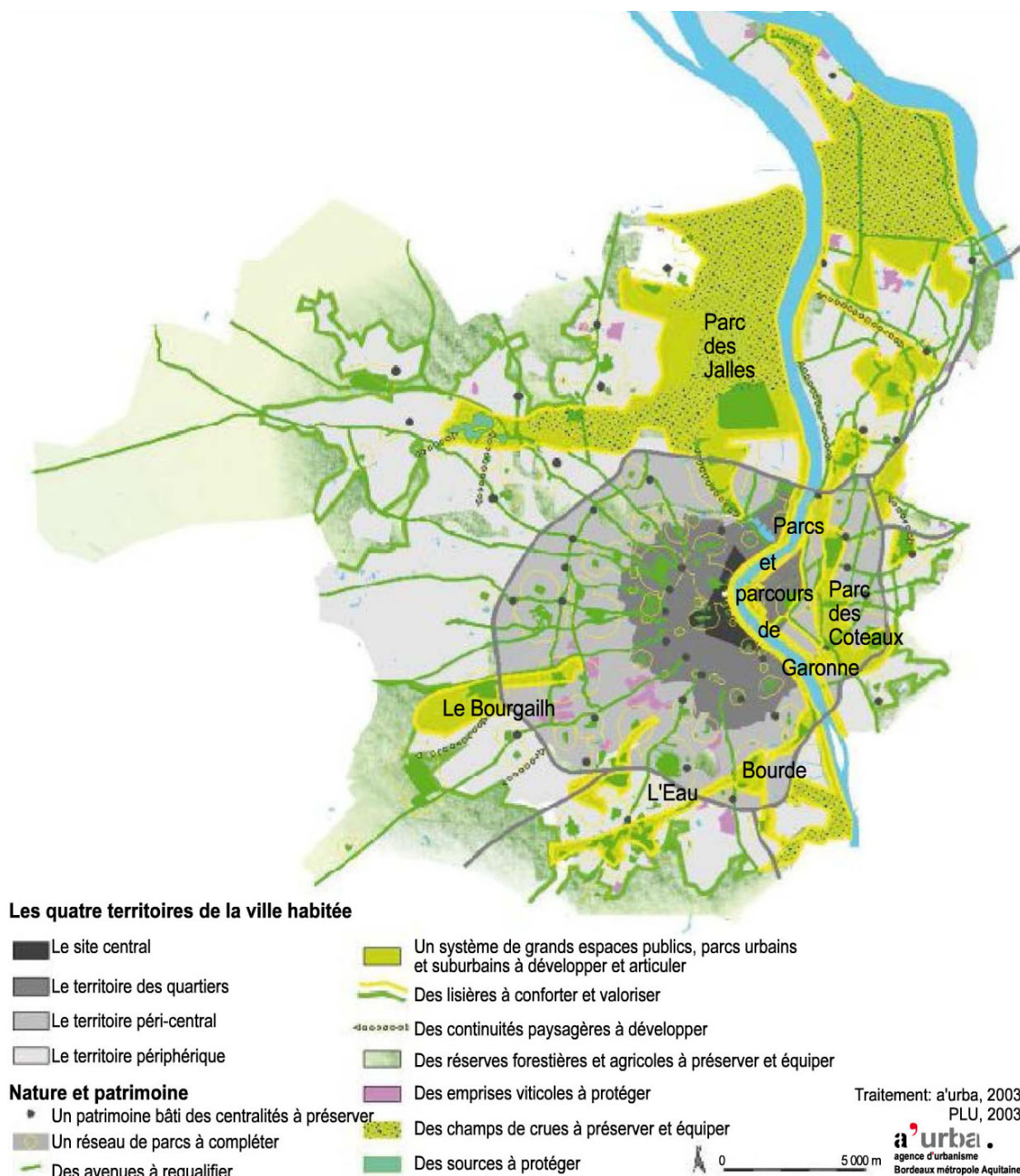


Figura 2. Il PLU del verde – “Una città più verde e più sostenibile”

Ruolo fondamentale nella definizione della nuova struttura urbana e del rapporto con il fiume è dato dal disegno degli spazi aperti lungo il Garonna. Con la dismissione delle aree industriali, legate al vecchio porto fluviale, è diventato necessario riconfigurare l'intera fascia fluviale, trasformandola in un sistema di spazi ibridi, *quais jardinés*, di contaminazione tra la città consolidata e gli ambiti più naturali del fiume. Il progetto di paesaggio proposto fornisce, dunque, una sintesi dell'immagine del paesaggio urbano futuro di Bordeaux.

## Conclusioni

Esempi di sviluppo come questo mostrano l'importanza data al paesaggio nei progetti di riqualificazione urbana. Quello che è emerso è che l'approccio del paesaggio è particolarmente ben adattato alla dimensione territoriale della città contemporanea in quanto favorisce legami tra quello che è città e quello che è campagna. Il progetto di

paesaggio è dunque un modo “*per cercare di risaldare gli spazi tra di loro e farli comunicare meglio con l'ambiente naturale e rurale, (...) stabilire corrispondenze tra la città ed i sistemi rurali o naturali, che forniscono il quadro e che contribuiscono a dare la sua forma*” (Sgard, 2003).

Non solo. Al di là della comprensione del rapporto tra progetto urbano e paesaggio, quello che si rileva importante nel caso di studio proposto è l'approccio operativo/procedurale del processo progettuale.

Il caso della città di Bordeaux designa la scala intercomunale come necessaria e preliminare alla realizzazione di una pianificazione coerente, la cui gestione avviene attraverso la creazione di organismi sopra-comunali e l'introduzione di due nuovi documenti urbanistici: il PLU (*Plan Local d'Urbanisme*) a scala comunale, e lo SCOT (*Schémas de la Cohérence Territoriale*) a scala dell'agglomerazione. Necessità dettata dall'esigenza di introdurre meccanismi che garantiscano scelte democratiche condivise, attraverso processi di partecipazione. L'utilizzo del *projet urbain*, progetto con caratteristiche di progetto strategico, con il compito di mediare una buona articolazione tra scala della città e scala dell'agglomerazione, partendo sia dall'una che dall'altra, con l'obiettivo di tradurre le strategie derivanti dagli altri piani (economiche e sociali) in espressioni spaziali<sup>11</sup>.

Il progetto urbano rappresenta dunque uno strumento che prende in considerazione gli aspetti morfologici, identitari e funzionali della città, in coerenza con gli obiettivi strategici. Questo costituisce un'importante novità per la pianificazione strategica, in quanto la dimensione formale, legata più prettamente alla morfologia urbana, appare come essenziale e come tale deve essere presa in considerazione sin dall'inizio del processo di pianificazione e dunque anche a scala vasta. L'introduzione in questo documento di elaborati cartografici e disegni urbani diventa, inoltre, apporto qualitativo del processo progettuale, avente come conseguenza una ulteriore chiarezza nella definizione degli obiettivi da raggiungere per ridare *forma alla città*. Questo nuovo apporto corrisponde anche ad una nuova considerazione della città come entità unica, dai diversi aspetti e dalle diverse identità, tutti in relazione con la forma urbana. Per questo il progetto urbano può essere definito come “*l'insieme delle azioni miranti a modellare la forma della città ed il paesaggio ed a promuoverne la sua leggibilità*” (Bouinot, 2002) in previsione della nuova *forma*.

## Bibliografia

### Libri

Ascher F. (1995), *Metapolis, ou l'avenir des villes*, Odile Jacob, Paris.

Bouinot J. (2002), *La ville compétitive. Les clefs de la nouvelle gestion urbaine*, Economica, Paris.

Clergeau P. (2007), *Une écologie du paysage urbain*, Ed. Apogee, Rennes.

Ingallina P. (2004), *Il progetto urbano. Dall'esperienza francese alla realtà italiana*, Franco Angeli, Milano.

Yannis T., Volker Z. (2007), *Anatomie de projets urbains: Bordeaux, Lyon, Rennes, Strasburgo*, Editions de la Villette, Paris.

Corboz A. (1998), “Verso la città territorio”, in Corboz. A., Viganò P. (a cura di), *Ordine sparso: saggi sull'arte, il metodo, la città e il territorio*, Milano, Franco Angeli, pp. 214 - 218.

Sgard J. (2003), “Les systèmes naturels et agricoles comme cadres et réponses à la conception des espaces urbains et à la maîtrise des étalements”, in APUMP, IET, *La Ville étalée en perspectives*, Nîmes, Champ social, pp. 236-239.

### Articoli

Mininni M. (2006), “Storie di paesaggi abitati e nuove idee di abitabilità”, in Atti del Convegno INU, *Il ruolo del progetto urbanistico nella riqualificazione della città contemporanea*, Genova 22 - 23 Giugno

A'URBA (1976), *Les coulées vertes dans le SDAU et les POS*, Agence d'urbanisme, Bordeaux.

SY-SDAU, A'URBA (2001). Révision du schéma directeur de l'aire métropolitaine bordelaise, Rapport de présentation. Pessac en direct, n° 53, 2004; n°58, 2005.

PLU- Plan Local d'Urbanisme de la Communauté Urbaine de Bordeaux, approuvé le 21 juillet 2006: rapport de présentation, PADD, orientations d'aménagement.

### Siti web

Carlone G. (2011), *Tra Urbanistica e Paesaggio: elementi per il progetto della città*. Materiali della XXXII Conferenza scientifica annuale AISRE, *Il ruolo della città nell'economia della conoscenza*, Torino 15-17 Settembre 2011, disponibile su AISRE. Associazione Italiana di Scienze Regionali, archivio conferenza 2011, raccolta contributi

<http://www.inter-net.it/aisre/minisito/CD2011/pendrive/Paper/Carlone.pdf>

Castelnovi P. (1996-2000), *Urbanità: temi, programmi e politiche per la qualità del paesaggio urbano*. Materiale tratto dal sito Landscape For, ideato e gestito da Paolo Castelnovi, disponibile su Landscapefor, sezione “Indagini e Teorie - sul campo per gestione”

---

<sup>11</sup> Cfr: Ingallina P., (2004). *Il progetto urbano. Dall'esperienza francese alla realtà italiana*. Milano, Franco Angeli, p.50.

[http://www.landscapefor.eu/index.php?option=com\\_k2&view=item&id=70:urbanità-temi-programmi-e-politiche-per-la-qualità-del-paesaggio-urbano&Itemid=129](http://www.landscapefor.eu/index.php?option=com_k2&view=item&id=70:urbanità-temi-programmi-e-politiche-per-la-qualità-del-paesaggio-urbano&Itemid=129)

Gisotti M.R. (2009), *Forma urbana e progetto di paesaggio. Esperienze di pianificazione francese*. Materiali del volume *Macramè 2-2008*, disponibile su Macramè. Trame e ritagli dell'urbanistica, rivista del Dottorato in Progettazione Urbanistica e Territoriale dell'Università di Firenze

<http://www.fupress.net/index.php/mac/article/view/2294/2214>

Palazzo E. (2010), *Il Paesaggio nel Progetto Urbanistico*. Materiali del progetto EDA. *Esempi di architettura*, rivista internazionale di architettura, disponibile su EDA. Esempi di Architettura, sezione "e-book"

[http://www.esempidiarchitettura.it/ebooks2\\_uploads/fckeditor/file/Il%20paesaggio%20nel%20progetto%20urbanistico\(1\).pdf](http://www.esempidiarchitettura.it/ebooks2_uploads/fckeditor/file/Il%20paesaggio%20nel%20progetto%20urbanistico(1).pdf)

Salzano E. (2008), *A proposito di città dispersa*. Materiale disponibile su Eddyburg, *Le mie opere*, sezione "scritti - interventi e relazioni"

<http://eddyburg.it/article/articleview/535/0/15/>